



ECOSTUDIO

Centro Elaborazione Dati
Rifiuti ~ Ambiente ~ Sicurezza

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

**Realizzazione di un Nuovo Impianto di trattamento Rifiuti
con corrispondente dismissione di analogo impianto esistente.
(Art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., D.lgs 209/03 e s.m.i., D.lgs 151/05 e s.m.i.).**



COMMITTENTE:



I Redattori

Maggio 2012

per gli Aspetti Tecnici ed Urbanistici

per la Gestione dei Rifiuti

per Accettazione il
Committente

il Progettista e direttore dei lavori
Geom. Fabiano Alessandrini

Tiziana Pacioni

Marco Romanelli

per gli Aspetti Ambientali e
Botanico Vegetazionali
il Naturalista Dott. Fabio Cirilli

per gli Aspetti Geologici
il Geologo
Dott. Taddei Luciano

PREMESSA

E' stato realizzato uno Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) da integrare all'istanza per la realizzazione di un centro di gestione di rifiuti che si occuperà del trattamento:

- di veicoli fuori uso (D.Lgs. n° 209/2003);
- di apparecchiature post-consumo (D.lgs. n° 151/2005);
- di rottami metallici (ferrosi e non).

Tale progetto è stato redatto ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, del D.lgs. 209/03 e del D.lgs. 151/05 ed è stato presentato all'Amministrazione Provinciale di Fermo dal cliente commissionante ditta:

ROMANELLI TOMMASO, LUCA & C. SNC

Lo studio è stato redatto in conformità al D.P.C.M. 27/12/88, al D.P.R. 12/04/1996 (e succ. mod. e integrazioni) e alla Legge Regionale n° 3/2012, per fornire completa visione dei probabili impatti ambientali che l'opera in oggetto potrebbe generare nel contesto ambientale in cui si prevede il suo inserimento.

Si è infatti sviluppato il S.I.A. analizzando:

- il **quadro di riferimento programmatico;**
- il **quadro di riferimento progettuale;**
- il **quadro di riferimento ambientale**

tenendo conto di quanto previsto dall'**Allegato D della L.R. n° 3/12.**

Tale S.I.A. è depositato presso le autorità competenti.

In virtù di quanto richiesto dalla modulistica Regionale si è redatto inoltre tale elaborato come ***“riassunto non tecnico dello studio d'impatto ambientale”*** allo scopo di consentire una facile divulgazione alla popolazione interessata di quanto il proponente: ditta ROMANELLI SNC SRL intende effettuare.

RIASSUNTO NON TECNICO

La ditta Romanelli ha attualmente sede nel Comune di Sant'Elpidio a Mare, in via Piannenza snc ed è un centro di trattamento per veicoli fuori uso ed un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ed in particolare di metalli ferrosi e non ferrosi.

Il nuovo impianto si svilupperà su una superficie di circa 18510 mq catastalmente contraddistinta al Foglio n.14 , dalle particelle n. 193, 271 e 273 del Comune di Monte Urano. Da un punto di vista urbanistico-territoriale, l'area in cui si andrà a collocare è identificata come industriale "Progetto Norma", regolata dall'art. 110 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Monte Urano.

Tale zone sono compatibili con l'insediamento di attività connesse alla lavorazione e commercio dei rottami, con relativi piazzali per deposito e locali per uffici e magazzini.

L'area ricade sostanzialmente all'interno della zona industriale del Comune di Monte Urano. La stessa si presenta come un'area semi-pianeggiante attualmente coltivata a foraggio, ed è interessata dall'attraversamento di impianti di pubblico interesse, quali linee elettriche e di metanodotto.

L'area è servita da una rete viaria principale e secondaria costituita dalle seguenti vie di comunicazione:

- S.P. Monturanese n° 361; - S.P. Faleriense n° 321;
- S. C. C.da Fonte Murata;- S. C. C.da San Giovanni;
- Strade interne alla Zona Industriale (Via Mattei, Via I° Maggio, Via San Crispino etc...

La particolare ubicazione in un contesto ben inserito e collegato alla rete stradale della zona, rende il futuro centro ben accessibile ai veicoli impiegati dall'azienda stessa per il trasporto dei materiali da e per il centro e anche da parte di automezzi di terzi.

L'accesso ottimale al lotto avverrà presumibilmente da Via San Crispino che si riscontra nella parte ovest della zona industriale.

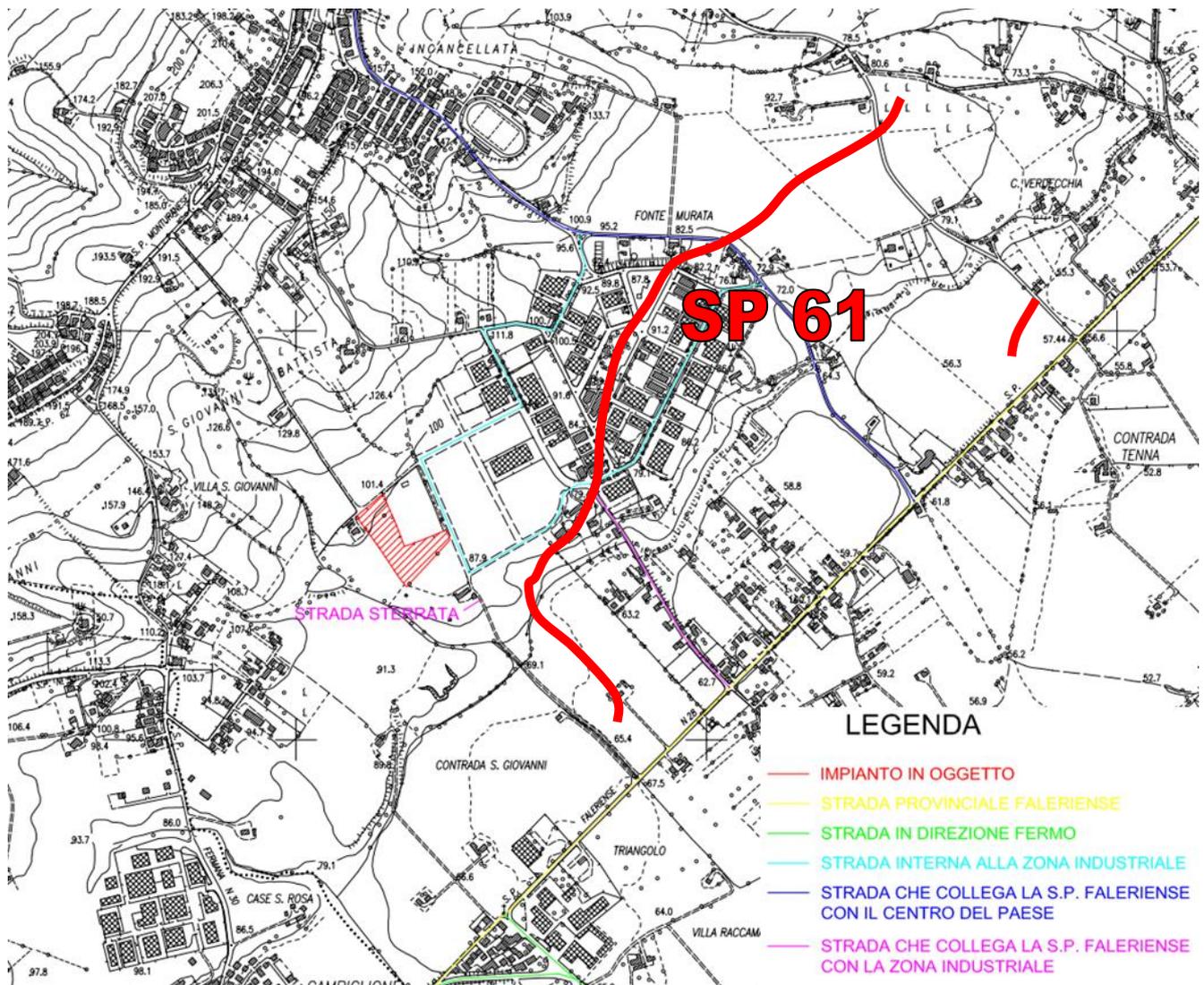
Tale via può essere percorsa:

- per chi proviene dall'abitato di Monte Urano (Nord) dopo aver percorso, all'interno della zona industriale, via Mattei;
- per chi proviene dalla strada Provinciale Faleriense (Sud) dopo aver percorso, all'interno della zona industriale, via I° Maggio.

Tutta la rete viaria sopra citata presenta un manto in asfalto e risulta agevole per qualunque mezzo di trasporto.

Per raggiungere la Provinciale Faleriense si potrà anche transitare lungo C.da San Giovanni che presenta però un manto non asfaltato.

Lungo tale via di comunicazione non si riscontrano agglomerati urbani ma esclusivamente due edifici tendenzialmente colonici a servizio delle aree agricole limitrofe.



I limiti della viabilità di conferimento sono quindi quelli imposti dalle strade pubbliche del locale circuito viario, tali infrastrutture non saranno particolarmente aggravate dal traffico connesso alla realizzazione dell'impianto in esame.

La viabilità interna all'impianto è contraddistinta da corsie di transito e di manovra che interessano i principali settori dedicati all'attività e prevede inoltre aree di rimessaggio per i mezzi aziendali.

Il circuito è stato elaborato per ottimizzare le fasi lavorative e minimizzare le interferenze.

Il traffico dovuto all'attività nel sito specifico non costituirà un problema di tipo ambientale, vista la strategica ubicazione del lotto e il collaudato sistema infrastrutturale presente nell'area in esame.

Quanto in progetto risulta quindi più che adeguato per il traffico che interesserà il centro; traffico che di fatto potrà raggiungere punte di 20-30 veicoli al giorno compresi i carichi e/o scarichi giornalieri di mezzi tipo camion scarrabili, furgoni, veicoli dei dipendenti aziendali e clienti e/o operatori di settore.

Considerando il volume di materiale stoccato e conferito in base annuale, si può supporre quindi che, nell'area vasta in esame, non si creeranno problemi di traffico legati all'attività.

La ditta ROMANELLI SNC è come precedentemente riportato, già autorizzata all'attività di autodemolizione, rottamazione, gestione RAEE nel sito di Sant'Elpidio a Mare e tale richiesta di realizzazione del nuovo impianto in Monte Urano, contempla anche la dismissione dell'attuale impianto.

Il nuovo impianto infatti permetterà di usufruire di maggiori spazi di manovra e di lavorazione e stoccaggio delle materie prime, garantendo una migliore gestione dei rifiuti compresi quelli che hanno componenti ambientalmente critiche come i veicoli fuori uso e le apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Nel progetto è prevista infatti la realizzazione di spazi scoperti impermeabilizzati e di spazi coperti per i rifiuti maggiormente soggetti a "pericolo inquinamento".

Il nuovo centro disporrà di aree adeguatamente pavimentate con soletta in conglomerato cementizio, doppia rete elettrosaldata ed additivo impermeabilizzante.

E' prevista la pavimentazione anche della zona in prossimità dell'ingresso, in modo che tutta l'area dove si colloca la ditta presenti un piano assolutamente impermeabile.

Il limite perimetrale, in adiacenza delle aree verdi, sarà opportunamente delimitato con cordoli in cls prefabbricato o gettato in opera, in modo che tutte le aree impermeabili siano completamente distaccate da quelle permeabili ed evitare così possibili interessamenti delle varie matrici ambientali.

I piazzali avranno pendenze adeguate e le acque meteoriche saranno convogliate all'interno di un impianto di trattamento aziendale e poi nella rete fognaria pubblica.

L'impianto sarà opportunamente recintato e sarà realizzata una barriera a verde con essenze arboree autoctone lungo tutto il perimetro.

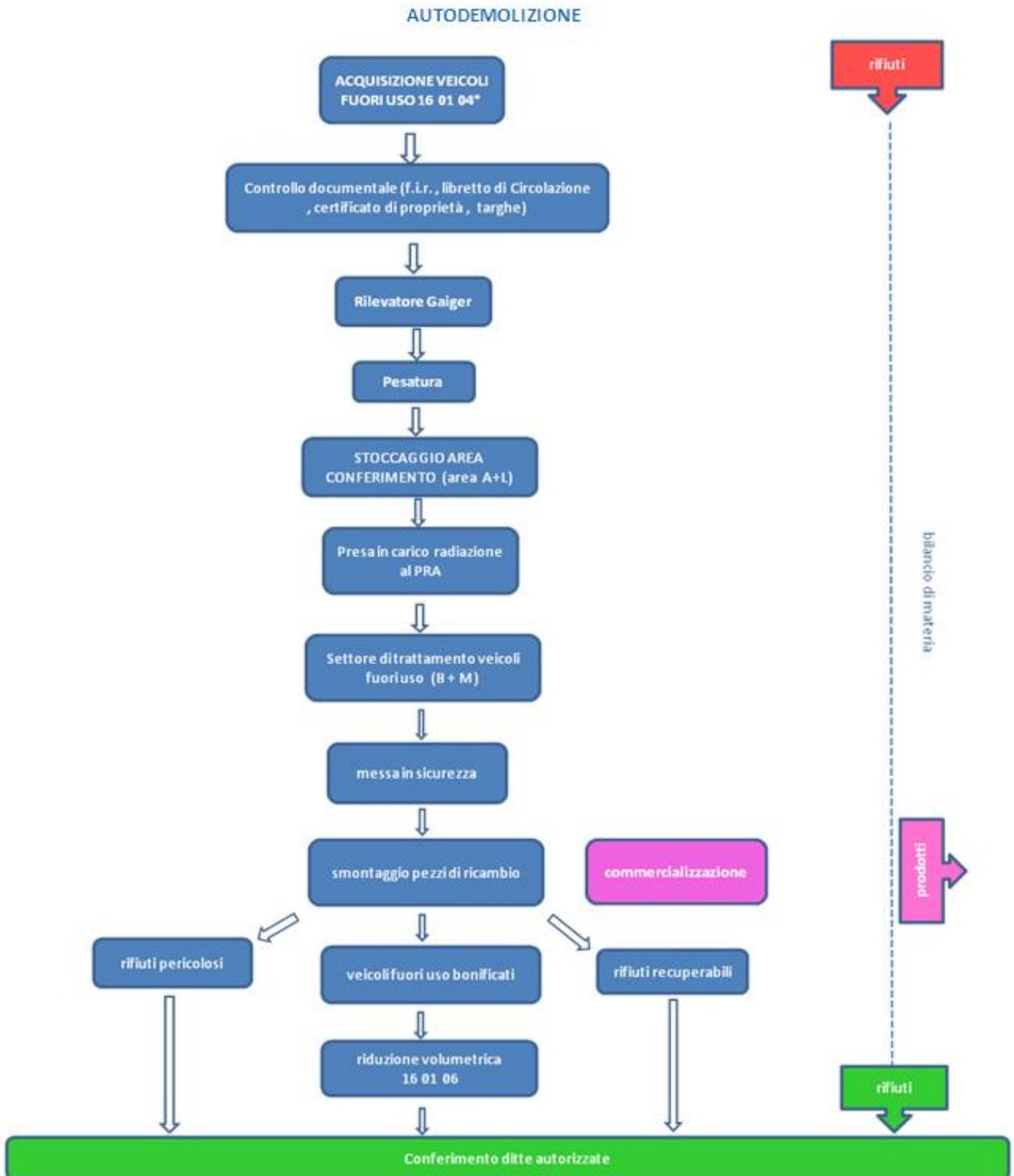
Nel lato ovest in corrispondenza dell'unico recettore sensibile presente saranno anche installate delle barriere antirumore al fine di garantire la tutela dell'abitazione residenziale limitrofa.

Il progetto prevede la realizzazione di due strutture:

- un capannone principale sarà del tipo prefabbricato in calcestruzzo ed avrà dimensioni 20,00 x 50,00 metri ed altezza sotto trave pari a 10,55 metri, esso verrà utilizzato per lo stoccaggio dei metalli non ferrosi già trattati, ed in parte come zona per il trattamento RAEE, all'interno del prefabbricato saranno ricavati gli uffici.
- una tettoia aperta con struttura in acciaio dell'altezza sotto trave di mt 10,70. ed avrà dimensioni 10,00 x 20,00 metri, che sarà destinata ad operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, deposito di rifiuti pericolosi conseguenti all'attività di messa in sicurezza dei veicoli e messa in sicurezza Accumulatori al Piombo raccolti da terzi.

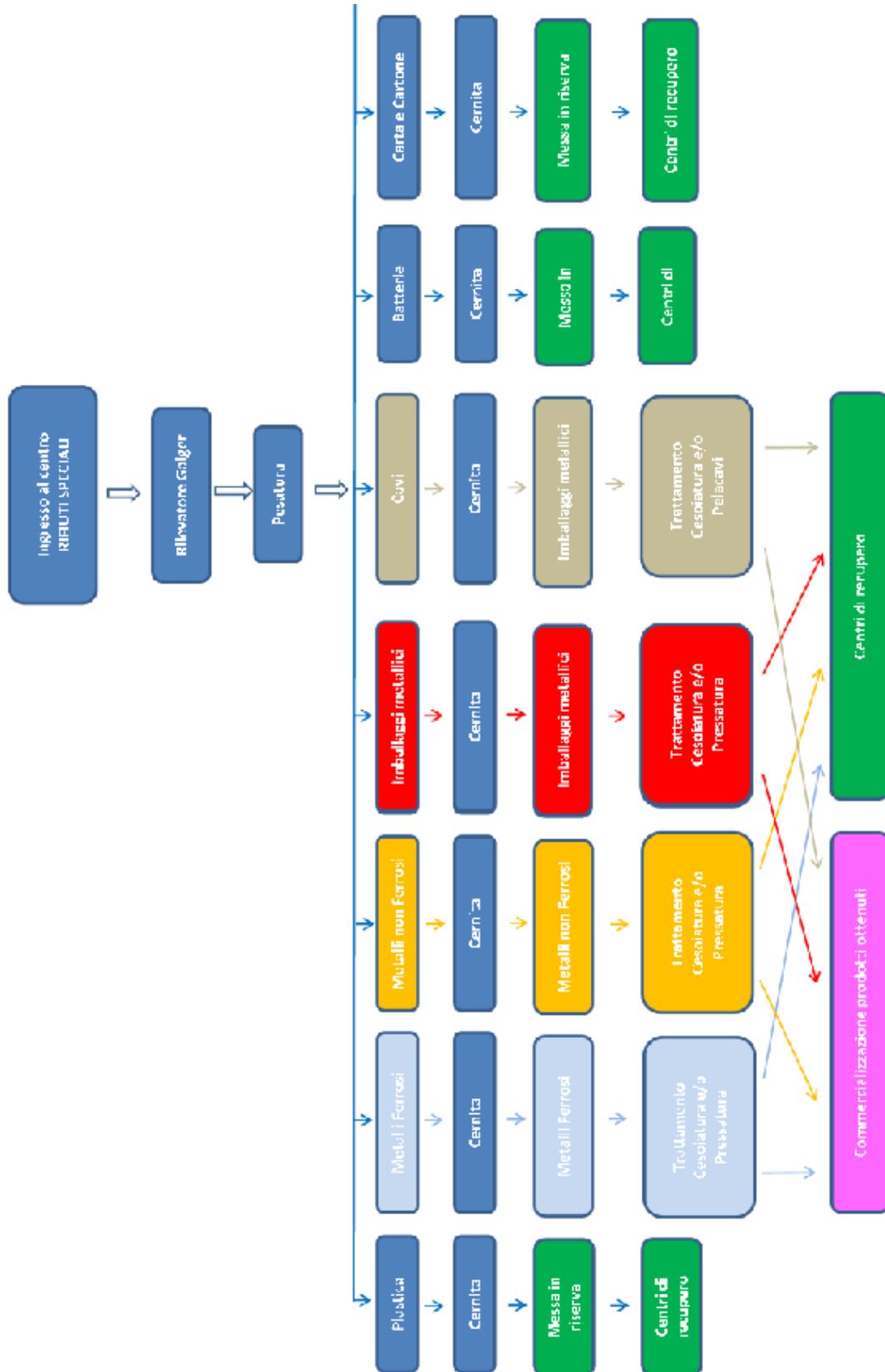
Per tutte le strutture, ad eccezione degli uffici (che avranno a servizio una pompa di calore in grado di fungere sia da impianto di riscaldamento che da impianto di aria condizionata), avendo la funzione di luogo di riparo per lo svolgimento di attività di rifiuti, non è prevista la realizzazione di impianto di riscaldamento ma solo di quello elettrico.

Si descrive il ciclo produttivo aziendale partendo dagli schemi a blocchi riportati in calce:

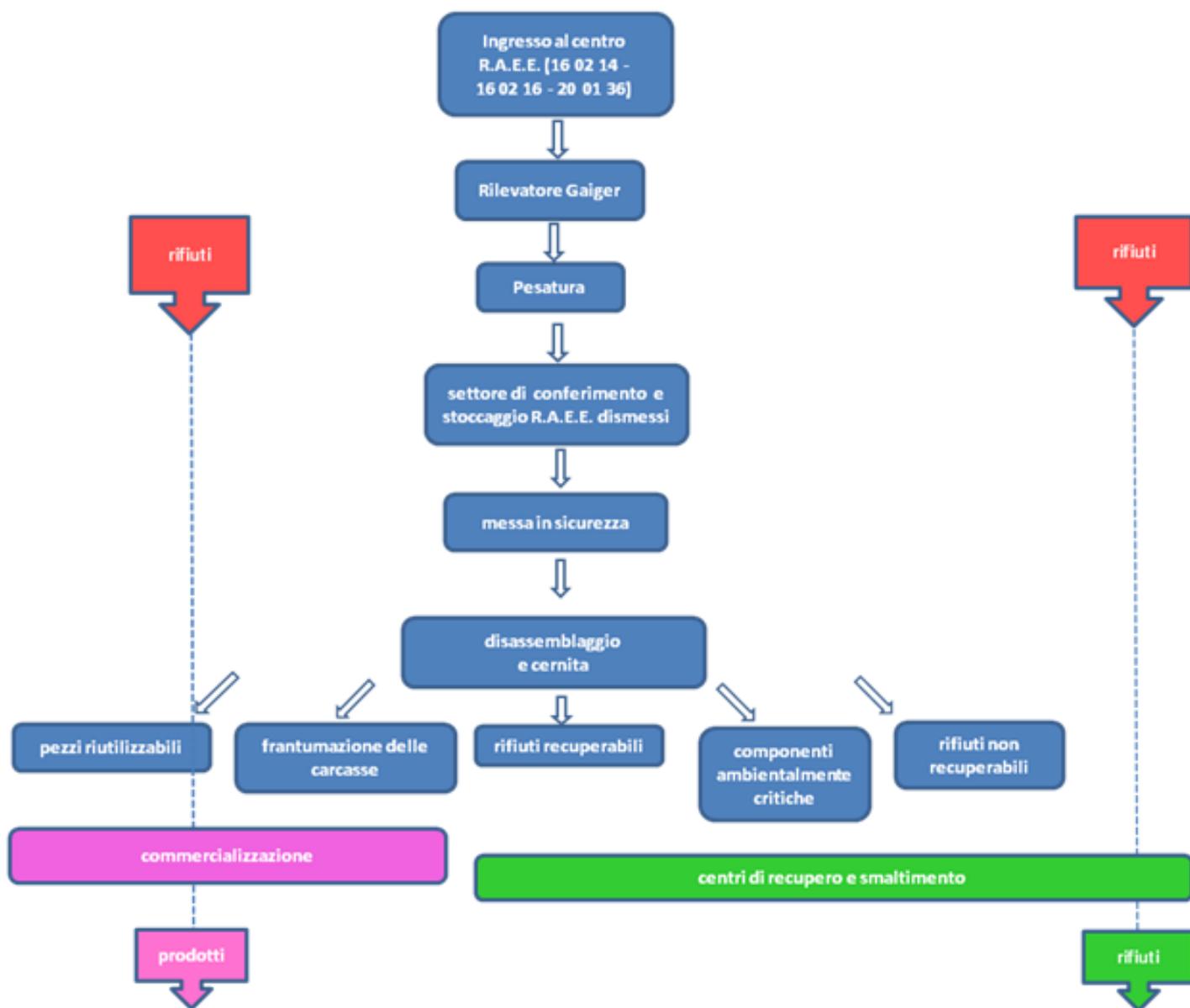




ROTTAMAZIONE



TRATTAMENTO R.A.E.E. NON PERICOLOSI



Oltre alle procedure amministrative del caso, l'attività di autodemolizione materialmente verrà svolta seguendo le seguenti fasi di lavorazione:

- deposito regolamentato prima del trattamento su superficie impermeabile;
- rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso su superficie impermeabile e coperta;
- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli effetti nocivi sull'ambiente, su superficie impermeabile e coperta; eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili all'interno della struttura più piccola che si intende realizzare, nonché smontaggio e deposito dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero, su superficie impermeabile e in cassoni scarrabili.

Si tiene a precisare:

- che la bonifica del veicolo fuori uso, avverrà con tempestività e comunque sempre prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo stesso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- che la fase di detenzione è calibrata in relazione al quantitativo annualmente ed in considerazione della disponibilità delle aree previste per lo stoccaggio.

Per la movimentazione e lo spostamento dei materiali all'interno dell'impianto verranno utilizzati mezzi meccanici appropriati, conformi alle norme DIN e con omologazione ISPESL. 9

Stesso dicasi per le attrezzature usate per il trattamento (utensileria varia ad aria compressa, termo riduttore-fiamma ossidrica, catena di smontaggio, attrezzatura e/o utensileria da officina meccanica e pressa oleodinamica).

Tutti i rifiuti recuperabili prodotti dal trattamento degli autoveicoli saranno stoccati singolarmente secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

Non verranno modificate le caratteristiche del rifiuto prodotto in modo tale da assicurare il successivo recupero e durante le operazioni si eviteranno danni ai componenti contenenti liquidi e fluidi. Il materiale stoccato derivato dal trattamento sarà destinato ad idonei centri di recupero e/o smaltimento regolarmente autorizzati ai sensi delle normative vigenti.

Per lo stoccaggio di tale materiale non verrà mai superato il termine perentorio di un anno.

L'impianto possiede tutti i requisiti previsti dalla normativa di settore e sarà organizzato secondo quanto prescritto dalla stessa; puntualizzando:

- le zone dedicate allo stoccaggio dei veicoli incidentati e dei pezzi contaminati da oli con idonea pavimentazione;
- la messa in sicurezza dei veicoli avverrà effettuata all'interno di una struttura coperta,
- l'azienda probabilmente si doterà per le operazioni di cui al punto precedente di isola di bonifica per riuscire a svolgere nel migliore dei modi la bonifica del veicolo fuori uso (asportazione dei liquidi, batterie, etc...).

Queste le fasi operative legate all'operazione di bonifica del veicolo:

1. Smontaggio e stoccaggio della batteria.
2. Rimozione del fluido refrigerante e del liquido freni.
3. Svuotamento del serbatoio carburante.
4. Raccolta olio esausto motore e cambio.
5. Rimozione di eventuali fluidi idraulici.
6. Rimozione del liquido delle sospensioni.
7. Rimozione del catalizzatore.
8. Eventuale aspirazione dei gas.
9. Rimozione parabrezza.

Tutti i fluidi verranno direttamente inviati dalle pompe dell'isola di bonifica ai contenitori di stoccaggio evitando la necessità di manipolazione da parte degli operatori.

Tali contenitori saranno posizionati all'interno della capannone ed adeguatamente segnalati.

In vicinanza di tali contenitori saranno stoccate delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.

Il trattamento finale dei veicoli fuori uso bonificati avverrà utilizzando una pressa oleodinamica.

Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di trattamento dei veicoli avverrà in appositi container scarrabili oppure in cumuli su superficie pavimentata.

Le operazioni di bonifica, demolizione e gestione dei veicoli verranno eseguite con le modalità e le prescrizioni previste dalla normativa vigente.

10

La gestione della rottamazione (metalli ferrosi e non ferrosi, cavi, carta e cartone, plastica etc...), attività peraltro superiore a quella dell'autodemolizione e del recupero delle apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, è tesa principalmente al recupero dei rifiuti metallici, che saranno accuratamente cerniti in relazione alla tipologia di lega, poi saranno portati alle dimensioni tali da rispettare le norme di settore delle materie prime (specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO) tramite cesoiatura e/o pressatura.

Le fasi di lavorazione sono state così individuate:

1. fase di raccolta,
2. cernita/stoccaggio,
3. disassemblaggio,
4. riduzione volumetrica.

Ciò ha lo scopo di far perdere ai materiali in ingresso le caratteristiche di rifiuti e trasformarli in prodotti da reimmettere nel ciclo produttivo di fonderie, acciaierie ed altre attività metallurgiche in conformità del Regolamento Europeo n° 333/2011.

Le operazioni permetteranno di rimuovere:

- dai materiali metallici ferrosi la gran parte delle impurità (materiali inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri materiali) in modo che la loro presenza in peso sia inferiore al 2 %;
- dai materiali non ferrosi la gran parte delle impurità (materiali inerti, metalli ferrosi, plastiche e altri materiali) in modo che la loro presenza in peso sia inferiore al 5 %.

Oltre alla gestione dei metalli, altra attività sussidiaria connessa alla rottamazione che si intende attuare è la messa in riserva di altre tipologie di rifiuto.

Tali operazioni si svolgeranno seguendo questo sistema operativo:

1. raccolta presso terzi,
2. cernita,
3. stoccaggio e conferimento presso centri di recupero finale.

Nel centro per il quale la ditta richiede l'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.lgs 152/06 si deporrà il carico dei materiali quali:

- metalli ferrosi e non ferrosi, imballaggi e plastiche in cumuli al di sopra della pavimentazione impermeabile (indicativamente separati da blocchi in c.a. o similari),
- cavi, pneumatici, rifiuti provenienti dalle officine meccaniche e carta e cartone in cassoni scarrabili (avendo cura di stoccare i singoli materiali in base alla loro tipologia).
- batterie al piombo in appositi contenitori posti al di sotto dell'edificio in gran parte destinato alla bonifica dei veicoli fuori uso che sarà realizzato.

I cumuli predisposti non supereranno mai il limite di altezza imposto dalle normative vigenti in merito alla gestione dei rifiuti e alla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 152/06, D.lgs 81/08).

Per la movimentazione e lo spostamento dei materiali all'interno dell'impianto verranno utilizzati mezzi meccanici conformi alle norme DIN e con omologazione ISPESL.

Tutti i rifiuti in entrata saranno stoccati e trattati singolarmente secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

11

Il materiale destinato ad un recupero successivo sarà stoccato per periodi massimi inferiori ad un anno.

L'attività sarà svolta nel pieno rispetto delle leggi in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Il centro sarà dotato di una cesoia oleodinamica, di una pressa oleodinamica e di un frantumatore per metalli non ferrosi, localizzati all'interno dell'area privata e posta su idonea piattaforma in cemento impermeabile come rappresentato negli elaborati grafici a corredo della presente istanza.

In questo modo verrà assicurata la tutela del suolo e dell'ambiente anche in caso di occasionali sversamenti di liquidi pericolosi che potrebbero verificarsi in caso di avaria delle apparecchiature dedicate alle operazioni e/o in caso di eventuali sostanze inquinanti presenti nei materiali e sfuggite ai controlli effettuati sui materiali prima delle operazioni di riduzione volumetrica.

Il trattamento dei RAEE, anche questa attività prettamente accessoria al "core-business" aziendale (rottamazione), sarà previsto all'interno del più grande delle nuove strutture che si intendono realizzare, eccezion fatta per le operazioni di pressatura delle carcasse bonificate che avverrà tramite pressa oleodinamica.

L'impianto sarà dotato di:

- a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne (ipotesi soddisfatta ubicando l'area all'interno del capannone industriale);

- c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- d) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, sarà garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
- e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche saranno provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. L'area di conferimento avrà dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Non si accetteranno in entrata RAEE contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico.

L'impianto sarà dotato di un adeguato sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, in quanto le aree pavimentate saranno provviste di griglie collegate ad una serie di pozzetti: i reflui saranno inviati ad impianto di trattamento per le acque meteoriche di prima pioggia.

Successivamente al trattamento confluiranno nella pubblica fognatura (acque nere) gestita dal Tennacola Spa.

L'impianto sarà dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro che sarà coadiuvata da siepi e 12 alberi di essenze arboree autoctone, al fine di minimizzare, l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno.

Ai fini dell'abbattimento della rumorosità prodotta dal ciclo produttivo aziendale, in prossimità delle attrezzature fisse più rumorose e dell'unico recettore vicinale si è prevista anche l'installazione di barriere fonoassorbenti.

Il sistema di raccolta e trattamento dei reflui, i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti, i macchinari impiegati per lo spostamento dei materiali e tutti gli altri dispositivi utilizzati per la gestione dell'impianto saranno tenuti in efficienza, al fine di garantire un elevato livello di sicurezza e di protezione ambientale.

Quando l'attività di gestione rifiuti cesserà di esistere sarà previsto un recupero dell'area interessata.

In una prima fase la chiusura dell'impianto sarà "parziale": non saranno più raccolti né i veicoli fuori uso né i rifiuti di terzi ma all'interno del centro l'attività proseguirà per la messa in sicurezza dei veicoli e dei materiali ancora presenti e per tutte quelle lavorazioni conseguenti (stoccaggio dei materiali di ricambio, dei rifiuti pericolosi, dei pneumatici ecc.).

Successivamente a questa fase si prevedono indicativamente i seguenti interventi:

- sgombero dei rifiuti prodotti ancora presenti nell'impianto e loro avvio al recupero e/o conferimento a ditte autorizzate per lo smaltimento finale;
- estrazione di eventuali contenitori interrati (cisterne, serbatoi, vasche);

- rimozione dei contenitori utilizzati per la raccolta dei liquidi, dei fluidi e degli accumulatori provenienti dai veicoli fuori uso;
- rimozione dei contenitori e dei cassoni scarrabili utilizzati per il deposito dei rifiuti mediante cessione ad idoneo centro autorizzato al recupero, ai fini di renderli utilizzabili per nuove utilizzazioni;
- rimozione degli impianti e dei mezzi d'opera utilizzati per il ciclo produttivo;
- sgombero di tutti le parti di ricambio e degli accessori commercializzabili ottenuti dalla demolizione dei veicoli;
- una volta liberata tutta l'area di lavoro, le superfici impermeabili saranno lavate e sgrassate con prodotti appositi, previsti dalle norme e dalle tecniche in materia ambientale, in modo tale da eliminare ogni tipologia di incrostazione di olii o liquidi che nel tempo si saranno depositati a terra, raccogliendoli negli appositi disoleatori, vasche;
- di decantazione e di sgrassaggio ancora presenti e smaltendoli secondo le normative vigenti;
- rimozione o realizzazione di by-pass dei manufatti utilizzati per la raccolta ed il trattamento dei reflui (depuratori, pozzetti, griglie di raccolta, ecc.), attendendo comunque un termine minimo di un anno, in modo da garantire la depurazione delle acque meteoriche anche dopo la chiusura del centro.
- ove previsto dal piano di riassetto dell'area, messa a dimora nelle aree libere di piantumazioni di essenze autoctone tipiche dei luoghi o interventi similari;

Sarà inoltre verificata l'integrità della recinzione e della piantumazione presente lungo il perimetro del centro e, se necessario, sottoposta a manutenzione.

Le stesse infatti saranno conservate in loco, in quanto idonee per qualsiasi altra attività artigianale¹³ o industriale che si insedierà nel lotto aziendale.

L'azienda prevede altresì di effettuare anche dei sondaggi nel terreno volti a verificare se possa essere stato contaminato il suolo.

Nel caso in cui emerga la presenza di sostanze inquinanti con valori di concentrazione superiori a quelli ammessi dalla legge, si procederà con le operazioni di bonifica.

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene che l'attività prevista, se condotta come meglio specificato negli elaborati progettuali, non arrecherà gravi effetti negativi per l'ambiente dell'area vasta a contorno.